

1. Quadro Generale: L'Innalzamento dell'Aspettativa di Vita

L'adeguamento dei requisiti pensionistici all'evoluzione demografica rappresenta un punto di svolta critico per la stabilità economica dei lavoratori. Lo spostamento in avanti dell'uscita, proprio mentre terminano le tutele, rischia di lasciare migliaia di persone senza reddito né pensione.

I dati evidenziano una situazione di forte pressione per i prossimi anni:

- **Entità dell'aumento:** Innalzamento di **3 mesi** per il biennio 2027/2028; ulteriori **3 mesi** previsti per il 2029/2030.
- **Rischio "nuovi esodati":** Molti lavoratori terminerebbero il sostegno economico prima di aver maturato i nuovi requisiti.
- **Limite dei Fondi:** L'attuale limite del **Fondo di sostegno al Reddito** (5 anni) è insufficiente a coprire lo slittamento temporale.

Questa discrepanza ha reso inevitabile l'intervento presso le istituzioni per garantire la continuità dei pagamenti ed evitare un drammatico vuoto di tutele.

2. Il Tavolo di Confronto: Attori e Urgenze

L'incontro del **18 marzo** presso il Ministero del Lavoro ha rappresentato uno snodo strategico fondamentale. **La riunione è stata convocata solo a seguito della denuncia della sola CGIL**, che ha agito da unico catalizzatore per affrontare l'emergenza.

Al confronto hanno partecipato i principali attori istituzionali e datoriali:

- **Istituzioni:** Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS.
- **Sindacati:** CGIL, Cisl, Uil, Ugl, Cisl, Usb.
- **Associazioni Datoriali:** Confindustria, ABI, ANIA, **FederCASSE** e **Federmanager**.

Sono emerse due criticità urgenti: la **scopertura retributiva** per chi esaurisce il fondo prima della pensione e il dramma di chi, uscito entro il **2025**, ha subito il diniego dell'INPS restando senza contributi e senza reddito.

3. Impatto Quantitativo: Chi sono i Lavoratori Coinvolti

La dimensione del fenomeno descritta dal Ministero conferma che non si tratta di casi isolati, ma di un problema sistemico. Tale scenario richiede soluzioni collettive immediate per salvaguardare la stabilità di migliaia di famiglie.

La platea a rischio è così composta:

- **Totale lavoratori coinvolti:** circa **5.000**.
- **Settore Credito e Assicurativo:** circa **4.000**.
- **Altri strumenti:** circa **1.000**, **equamente distribuiti** tra isopensione e contratti di espansione.

Questi numeri hanno spinto le parti a definire un'intesa di salvaguardia per prevenire un nuovo vuoto economico per i lavoratori già usciti dal ciclo produttivo.

4. Soluzioni Individuate: La Salvaguardia per i Lavoratori

L'intesa raggiunta stabilisce una "salvaguardia" che garantisce la continuità del reddito fino all'accesso alla

pensione. Il Ministero ha reso possibile questo risultato attraverso una fondamentale **interpretazione estensiva** della normativa vigente.

Le misure operative concordate prevedono:

- **Proroga della prestazione:** Accompagnamento oltre i limiti standard (**5 anni per assegni straordinari e 7 anni per isopensione**).
- **Riesame delle istanze:** L'INPS riesaminerà le domande respinte a partire da gennaio 2026 a causa dei nuovi requisiti.
- **Oneri economici:** I costi derivanti dalla maggiore copertura saranno **interamente a carico delle aziende**.
- **Iter burocratico:** Necessità di **delibere interpretative** dei Comitati dei Fondi e via libera finale del Ministero.

5. Criticità Residue e Prospettive Strutturali

Le soluzioni attuali sono “risposte limitate” all’anno in corso. La visione della CGIL punta a ottenere la piena **certezza del diritto** affinché gli oneri degli adeguamenti demografici non ricadano più sui lavoratori.

Le sfide strutturali ancora aperte includono:

- **Instabilità periodica:** Ogni rapporto della **Ragioneria generale dello Stato** rischia di ricreare il problema tramite gli aggiornamenti biennali.
- **Importo soglia:** Chi è nel sistema contributivo spesso non raggiunge la pensione minima richiesta per legge per accedere ai fondi.
- **Obiettivo stabilità:** Necessità di rendere automatiche le tutele per chi ha già intrapreso percorsi di uscita anticipata.

6. Conclusioni e Monitoraggio

Il risultato ottenuto è una vittoria sindacale significativa che mette in sicurezza migliaia di posizioni. Tuttavia, resta fondamentale una vigilanza continua per assicurare che le delibere dei Fondi siano adottate rapidamente.

Le azioni future si concentreranno su:

- **Monitoraggio della fase attuativa** per garantire l'erogazione effettiva delle prestazioni prorogate.
- **Impegno costante** dei **Dipartimenti Previdenza Fisac CGIL** e delle Politiche Previdenziali nazionali.